

## ***5 giorni a Barcellona: uno staff training breve ma molto proficuo...***

*Dove e quando:* Universitat Autònoma de Barcelona dal 17 al 21 maggio 2010

*Durata:* 5 gg

*Dove ho alloggiato:* Residencia Erasmus Gracia

*Le motivazioni:* vedere dove mandiamo i nostri studenti!

*Le aspettative:* molto alte (e non sono state disattese). Sapevo che avrei avuto il piacere di confrontarmi con una realtà accademica molto ben organizzata e con una città che conoscevo solo dai molti romanzi che la vedono come protagonista.

*La scelta della destinazione:* Barcellona è una delle mete più richieste dai nostri studenti, ho ritenuto opportuno pertanto potermi rendere conto di persona della realtà di questa città e dell'ateneo, nell'ottica di rendere maggior servizio agli studenti.

*La principale differenza tra l'organizzazione didattica dell'università da cui provieni a quella dove sei stato ospite (rapporto con i docenti, frequenza degli esami, modalità di preparazione agli esami stessi):* questo aspetto è stato trattato solo in generale, e mi sono permessa di indicarlo come suggerimento per gli argomenti da trattare nei prossimi incontri.

*Il valore aggiunto di un'esperienza di formazione all'estero (in caso di STT)*

Rafforzare la consapevolezza delle proprie competenze e degli aspetti "deboli" da migliorare. Prendere spunto dalle esperienze degli altri per progettare nuove attività o per rendere più efficienti quelle solite.

Avere il piacere di conoscere personalmente i colleghi con cui si hanno rapporti da anni.

*Quali difficoltà, se incontrate, nell'adattarsi alla nuova realtà:* nessuna difficoltà. Avevo una paura folle, trattandosi del primo viaggio all'estero da sola, e così ho cercato di organizzare l'organizzabile per limitare al minimo gli inconvenienti. E ci sono riuscita, per fortuna.

*Aspetto migliore o peggiore della tua esperienza all'estero:* Migliore, essermi sentita immediatamente (e piacevolmente!) a mio agio in una città in cui mi recavo per la prima volta, non avere avuto difficoltà a presentarmi (per prima, ed in inglese) agli altri colleghi il primo giorno, nonostante l'imbarazzante situazione di essere arrivata in ritardo (per il quale avevo comunque avvertito!). Peggioro: provare una sana invidia per la fortuna che hanno i colleghi spagnoli, che, per accogliere studenti, docenti e colleghi, possono contare su una struttura funzionale ed un'organizzazione ben coordinata (tra uffici e associazioni studentesche).

*Consigli e suggerimenti:* trovare il tempo e sfidare le varie pigrizie per partire, almeno una volta l'anno, perché si tratta di esperienze sempre formative ed utili per migliorare le competenze personali e professionali.

Provare ad organizzare degli incontri del genere anche nel proprio Ateneo.

*Eventuali Progetti scaturiti dall'esperienza all'estero*

A livello personale:

Barcellona e la Spagna in generale rappresentano la meta privilegiata dagli studenti in uscita e il flusso di studenti spagnoli in entrata è in continua crescita. Nell'immediato, ho iniziato a frequentare un corso per cominciare ad apprendere lo spagnolo, soprattutto a beneficio e per una migliore chiarezza di comunicazione con chi arriva.

A livello professionale:

nuovi accordi bilaterali e, in generale, spunti per rendere l'attività sempre più funzionale alle esigenze degli studenti e dei docenti.